

La soubrette torna in scena
all'Augusteo. Un percorso semiserio
di trentacinque anni di spettacolo

L'ultima sciantosa

Per Marisa Laurito the sciò must go on

GIULIO BAFFI

IN SCENA per "raccontarsi". Marisa Laurito è da questa sera all'Augusteo protagonista del suo "A me me piace 'o sciò" percorso semiserio tra i ricordi di trentacinque anni di carriera in teatro, nel cinema, in televisione. «Sapendo allegramente che trentacinque anni di carriera nel mondo dello spettacolo sono tanti e che però non mi sento certamente stanca di essere in scena».

Il suo spettacolo è nato pian piano, «quasi come fosse un gioco, un esercizio della memoria tra amici, diventato poi un "one woman show" in cui ripercorro le tappe della mia vita, a cominciare da quelli della gavetta nel varietà, e poi da quelli importantissimi e formativi del lavoro nella compagnia di Eduardo De Filippo, e poi avanti con allegria e molti successi, e anche qualche cosa andata storta senza farmi perdere però il piacere di cercare nuovi incontri». Come questo "A me me piace 'o sciò", scritto insieme a Manuela Metri «con cui ho lavorato per "Meuopause The Musical", che vive e lavora da anni ne-

gli Stati Uniti e che firma la regia di questo spettacolo».

Lunga carriera, iniziata presto, perché «a otto anni già avevo deciso che avrei fatto l'attrice, a ventuno ho firmato il mio primo contratto con Eduardo De Filippo nella cui compagnia sono rimasta per sei anni» ricorda Marisa dando merito al grande, amatissimo attore di essere stato l'artefice della sua formazione «perché mi ha insegnato l'amore e il rigore di questa professione». Teatro come palestra e scuola di formazione dunque, «dove ho avuto una marea di incontri speciali con caratteristi che mi hanno insegnato tutto sul mestiere dell'attore» dice ricordando "amici" come Mario e Maria Luisa Santella, Roberto De Simone «che mi fece recitare nella mia prima commedia musicale, Eden Teatro», e poi Tato Russo, Elvio Porta, Armando Pugliese, Ugo Gregoretti, Bruno Garofalo, Gigi Dall'Aglio, Mauro Gioia, Vincenzo Salemme.

L'elenco dei suoi amici-teatrali non finisce mai e lo riconosce con orgoglio, sorridendo sempre perché la sua cifra è l'allegria con cui contagia da sempre il



scheda

"Pagnottell Ballet"
contro l'anoressia

ZORBA srl presenta al Teatro Augusteo "A me me piace 'o sciò" un "one woman show" scritto da Marisa Laurito mettendo insieme i ricordi della propria carriera d'attrice nel teatro, in televisione, nel cinema. La regia è firmata da Manuela Metri, gli arrangiamenti e la direzione musicale sono del maestro Tonino Esposito, le scene di Alida Cappellini e Giovanni Licheri, i costumi di Graziella Pera.

Scenografie di dipinti originali di Riccardo Manno. Coreografie di Evelyn Hanak per "The Pagnottell Ballett", un corpo di ballo composto da sei ballerine-cantanti "ben in carne".

Repliche all'Augusteo fino a domenica 3 marzo.

suo pubblico. Nanni Loy, Luciano De Crescenzo, Renzo Arbore significano per lei film di successo e trasmissioni televisive come "Quelli della notte" e "Marisa La Nuit". «Tutti ricordi da mettere insieme per uno spettacolo come questo che presento all'Augusteo», dice. Qui canterà, reciterà ballerà, come una soubrette che non sa cos'è la malinconia, cercando di ironizzare anche su uno dei problemi più grandi del nostro tempo, l'anoressia, «infatti come c'è un bel gruppo di ballerine "The Pagnottell Ballett", un corpo di ballo cioè ironicamente composto da sei ballerine-cantanti ben in carne, perché dobbiamo opporci con tutte le nostre forze all'immagine della donna snocca che la pubblicità continua a proporcis. Idea che riscuote successo tra il pubblico femminile, «infatti ci sono sempre molte donne che si sentono addirittura discriminate per il loro peso, e invece sono belle e credo che dobbiamo essere tutti molto attenti a non assecondare l'idea di una bellezza imposta dalla moda e dalla pubblicità che porta all'infelicità tante donne, soprattutto giovanissime», dice Marisa.